

**Extracomunitari.** Servizi alla persona, edilizia, agricoltura: in 200mila hanno trovato un posto

# Immigrati, raddoppio in 10 anni

**Dossier Caritas: con 3 milioni l'Italia al terzo posto in Europa**

**Marco Ludovico**  
ROMA.

Da tre a sei milioni: in Italia gli immigrati regolari raddoppiaranno in dieci anni. Alla presentazione del dossier Caritas, il premier Romano Prodi ha rilanciato la riforma della cittadinanza. Ma il tema infiamma lo scontro politico e ieri la maggioranza ha rischiato di andare sotto al Senato su una mozione di Alfredo Mantovano (An) che si voterà oggi.

## Le cifre della Caritas

Con un ritmo di 300mila nuovi ingressi regolari — oggi in totale sono 3.035.000 — l'anno, l'Italia supera, in percentuale, gli Stati Uniti e si colloca al terzo posto in Europa dopo la Germania (7.287.980) e la Spagna (3.371.394). Ogni 10 stranieri, 5 sono europei (soprattutto albanesi e ucraini), due africani, due asiatici e un americano. Nel 2005 sono nati 52mila bam-

bini da genitori stranieri, che hanno inciso per il 9,4% sulle nuove nascite. La Lombardia ospita quasi un quarto del nu-

mero complessivo di immigrati, mentre Roma e Milano detengono, rispettivamente l'11,4% e il 10,9% della popolazione straniera. Al Nord si trova il 59,2% degli stranieri, al Centro il 27% e al Sud il 13,5%. Oggi, inoltre, un occupato ogni 10 è straniero. Ogni anno si inseriscono nel mondo del lavoro quasi 200mila immigrati. Lo scorso anno sono stati 727.582 i nuovi assunti. I settori maggiormente coinvolti: collaborazione familiare, servizi di pulizia, edilizia e agricol-

tura. Sono 130.969, poi, i cittadini stranieri titolari d'azienda, con un aumento del 38%. Da sottolineare che il 49,1% degli immigrati sono cristiani (circa un milione e mezzo), il 33,2% a musulmani (un milione), il 4,4% è legato a religioni orientali.

Nel 2005 l'efficacia degli allontanamenti dalle frontiere italiane è stata una delle «più basse degli ultimi anni»: le persone effettivamente rimpatriate sono state il 45,3% di quelle che hanno ottenuto il provvedimento di allontanamento, contro il 56,8% dell'anno precedente. Ma, secondo la Caritas, tra 15 an-

ni, i lavoratori italiani giovani (entro i 44 anni) diminuiranno di 4,5 milioni e senza stranieri «sarebbe un disastro».

## L'accelerazione di Prodi

Secondo il premier, per ottenere la cittadinanza italiana «bisogna ridurre gli anni di attesa e se poi il Parlamento vorrà met-

tere 6 mesi o un anno in più — di quanto previsto dal disegno di legge del Governo, cioè 5 anni anziché gli attuali dieci — non è su questo che il Governo si impunterà». Prodi ritiene importante riconsiderare le modalità di ingresso degli immigrati nel mercato del lavoro: bisogna, dice, «reintrodurre la figura dello sponsor, preferibilmente istituzionale, come associazioni, categorie, enti locali e sindacati» per garantire i nuovi ingressi di immigrati anche senza un contratto. L'immigrazione, ribadisce, «è una grande opportunità nazionale» e occorre «stabilire quote d'ingresso realistiche e passare da una programmazione annuale a una triennale». Obietta l'ex ministro dell'Interno Beppe Pisanu

(Fi): «Con l'abolizione dei respingimenti individuali alla frontiera, la sanatoria realizzata attraverso il rigonfiamento del decreto flussi, gli annunci

sconsiderati sulla liberalizzazione degli ingressi e sulle cittadinanze facili, si stanno incoraggiando le forme più convulse, ingovernabili e pericolose di immigrazione regolare e clandestina. La situazione — avverte Pisanu — si è fatta allarmante. C'è da sperare che i ministri più avveduti, come D'Alema e Amato, intervengano prima che sia troppo tardi».

Proteste contro il Governo arrivano anche dalla Lega e da An. Osserva tuttavia il vicepremier D'Alema che lo scorso Governo ha svolto «una politica miope, irresponsabile e doppia, alimentando uno spirito xenofobo ma consentendo anche l'immigrazione clandestina». Aggiunge il sottosegretario al Viminale Marcella Lucidi (Ds): «Dobbiamo rispondere al senso lecito di inquietudine riducendo le sacche di clandestinità e facendo emergere gli aspetti positivi dell'immigrazione».

## POLEMICHE POLITICHE

Prodi rilancia la riforma della cittadinanza: bisogna ridurre

i tempi di attesa

Contro il Governo le proteste della Casa delle libertà

